

vista delle circostanze in cui è la Camera, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 2, di cui do nuovamente lettura....

LACAITA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LACAITA. Domando si verifichi se siamo in numero. (*Rumori ed esclamazioni*)

(*Con impeto*) Ho diritto di domandarlo, e v'insisto.

PRESIDENTE. Si acquieti il deputato Lacaïta, io richiederò gli antecedenti della Camera. Ogni qual volta si è riconosciuto che la Camera era in numero, non è avvenuto mai che pochi momenti dopo, essendosi elevati richiami sul numero, siasi rinnovata la verifica-zione; nè io posso permettere che questo ora si faccia. (*Bene!*)

LACAITA. Accolgo le osservazioni del signor presidente con quel rispetto che gli è dovuto. In conseguenza se egli mi assicura che tali sieno i precedenti della Camera, certamente sarò l'ultimo a reclamare. Io credeva che secondo il nostro regolamento ogni qualvolta si procede ad una votazione si abbia diritto di far verificare se siamo in numero. Ove io sia in errore mi sottometto alla decisione del presidente.

CRISPI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

Sono dolente della mozione fatta dall'onorevole Lacaïta, non per le parole dette da lui, ma per le conseguenze di esse parole. Ne sono dolente, e, se potessi, chiederei che il suo discorso non facesse parte del processo verbale, e ciò nell'interesse della discussione nella quale siamo impegnati.

L'onorevole Lacaïta poteva non rispondere, poteva rimaner silenzioso dopo le osservazioni del signor presidente, ma non poteva ammettere un precedente che non esiste e non può esistere.

Allorchè un deputato rileva che la Camera non è in numero, dobbiamo, conformemente ai principii dello Statuto, verificare il fatto. Noi...

LACAITA. Chiedo di parlare per un fatto personale.

CRISPI.... non possiamo più procedere alla discussione, perchè questa non sarebbe valida, nè legale.

Non ci sono precedenti d'ordine diverso nella Camera, e quando ci fossero sarebbero una condanna per voi.

Se l'onorevole Lacaïta si fosse taciuto, non ci sarebbe luogo ad osservazione alcuna, e potremmo procedere nei nostri lavori; ma dopo la sua domanda non v'ha più rimedio, bisogna vedere se siamo in numero, altrimenti la seduta sarebbe nulla.

PRESIDENTE. Debbo dichiarare all'onorevole Crispi che altra volta si è verificato il caso che da alcuno dei deputati, dopo una verifica-zione di numero, siasi rinnovata nella stessa discussione la stessa proposta di verifica-zione, nè la si è acconsentita a causa anche dell'impossibilità che di momento in momento abbia a verificarsi questo numero, il che quando si facesse si paralizzerebbe l'andamento dei lavori parlamentari.

Nel breve corso della mia vita parlamentare, negli anni, cioè, in cui ho avuto l'onore di sedere in questa Camera, non è avvenuto mai, ripeto, che, dopo essersi verificata la Camera in numero, dopo pochi minuti si sia fatto di nuovo la stessa verifica-zione. Nè esito a dichiarare che ora, come un momento fa la Camera è in numero.

CRISPI. Mi permetta, cotesta questione fu sollevata allorchè il deputato Tecchio, della cui inferma salute tutti siamo dolenti, presiedeva questa Camera. Allora si discusse il caso, cioè se ove siasi sollevato il dubbio che la Camera non sia in numero, si debba o no continuare la discussione. La prudenza c'impose il silenzio e la questione non fu risolta; ma quel silenzio, o signori, non importa che noi abbiamo ammesso un precedente che nessuno di noi non può neanche presumere. Se voi ammettete questo principio...

FINZI. Non è un principio, è una pratica.

CRISPI. Non è una pratica, è un principio. Se voi lo ammettete, voi portate un pregiudizio alle nostre istituzioni, giacchè date a credere che in parecchie tornate noi non siamo stati in numero; il solo supporlo, lo ripeto, sarebbe un danno per le nostre istituzioni.

Se alle risposte del presidente l'onorevole Lacaïta non avesse replicato, io mi sarei taciuto; ma poichè egli pare si sia persuaso alle dichiarazioni che gli vennero fatte, io ho creduto di dover fare riflettere che si è nell'errore pel rispetto che tutti dobbiamo alle nostre istituzioni.

DEPRETIS. Bravo!

LACAITA. Domando la parola per un fatto personale.

MICHELINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Lacaïta.

LACAITA. Nel chiedere di verificarsi se la Camera sia in numero, lo faceva nella convinzione che secondo il regolamento si abbia diritto a far verificare se siasi in numero legale sempre che si proceda a qualche votazione qualunque.

Il presidente mi ha risposto che i precedenti della Camera sono contrari; io perciò me ne rimetteva alla sua decisione. Ma poichè sorge nella Camera un dubbio su di questo, e poichè uno dei nostri onorevoli colleghi dice che questo non sia il precedente della Camera e che si verrebbe ora a stabilirlo, io naturalmente debbo insistere a che si verifichi se la Camera sia in numero, perciocchè ciascun articolo della legge costituisce una votazione separata.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi non ha detto che il precedente non esistesse; anzi ha asserito che quando si presentò il caso di una seconda verifica-zione, fu per prudenza ritirata la proposta, il che quindi non vuol dire che gli antecedenti siano diversi da ciò che io ebbi l'onore di indicare. (*Conversazioni rumorose ed animate*)

Voci. Non si sente!

BOGGIO. Domando la parola per una mozione d'ordine. (*Interruzioni diverse*)